

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim.  
 Padova a domicilio 15.— 8.— 4.—  
 Per il Regno 10.— 5.— 3.—

Padova, Mercoledì 11 Ottobre 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1251 e 1251 B.

INSERZIONI: in quarta pagina Centesimi 70 la linea  
 in terza " " 40 " "  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### MARTIRI SOPRA MARTIRI

A sentire gli uomini che aderiscono al cessato governo dei moderati, a leggere i loro violenti giornali, pare d'essere ritornati ai tempi dell'Austria.

Essi si indignano ai caffè, per le ostie, nelle conversazioni perchè il governo progressista ritiene di dover rompere con qualche trasloco la grande catena consortesca, che essi avevano fabbricata in 16 anni di governo.

Gridano, che siamo ritornati ai tempi di Radetzky; che siamo peggio che sotto ai Turchi; che questa continue offese alla libertà degli impiegati, queste pretese riparazioni al senso morale del paese, sono un'infamia.

Adagio, Signori; noi non perderemo quella calma che ci siamo prefissa in tutte le lotte con Voi, — ma Vi risponderemo invece con tutta tranquillità.

Aurelio Saffi fu arrestato e ammanettato a Villa Ruffi con 22 buoni ed onesti patrioti, per ragioni elettorali. Quanti moderati sono ora in carcere, trascinati dal governo progressista?

Il fratello del deputato Friscia a Sciacca fu mandato a domicilio coatto per ragioni elettorali, — quanti dei vostri vennero imbarcati per Tremi dal governo progressista?

Il pretore di Schio, per aver osato nel 1874 di dire che egli preferiva Toaldi a Pasini, fu traslocato telegraficamente durante la lotta.

Certi signori professori Sparalazzi e Riccardi di Lodi anni sono vennero traslocati telegraficamente uno ad Orvieto, l'altro a Rimini, per aver detto che non credevano un generale deputato indipendente.

Citiamo a memoria tra i mille casi.

Non parliamo degli arresti del Bormida, dei processi ai pretesi cospiratori di Milano, della fucilazione del caporale Barsanti, dei processi agli internazionali, non parliamo del trasloco di tutto il Tribunale giudicante di Milano per avere sentenziato onestamente in una causa della Questura; non parliamo del signor Nelli e del signor Borgnini, costretti a dimettersi nell'affare Lobbia; non parliamo del prefetto Zini licenziato; tutte codeste carceri, tutte codeste manette, tutti codesti traslochi stanno sullo stomaco dei moderati.

Ora dopo 16 anni di onnipotenza consortesca, dopo 16 anni di intolleranza, dopo che per sedici anni ogni posto pubblico fu coperto dalle creature predilette dei consorti, dai beniamini dei gran Sacerdoti della Consorteria, dai loro figli e nipoti, e dai figli e nipoti dei loro domestici, è finalmente succeduto un governo progressista.

Questo doveva adunque tenere tutti i Vostri Prefetti, tutti i Vostri Commissari, tutti i Vostri Procuratori del Re, tutti i Vostri Capi di divisione e Direttori generali, tutti i Vostri Agenti delle imposte, tutti i Vostri Sindaci?

Doveva lasciarsi combattere dai Vostri impiegati?

Doveva permettere che le Prefetture, le Intendenze di Finanza, i Comuni, mutati da Voi in Agenzie elettorali, continuassero la loro propaganda contro il Governo?

Constatiamolo bene, o Signori; il Ministero riparatore ha fatto assai pochi atti di giustizia.

Invece di destituire, come doveva, tutti i Prefetti, tutti gli impiegati che avevano tradito il loro dovere, mutandosi in agenti elettorali contro la Sinistra, li traslocò; invece di mettere sotto processo quelli che avevano abusato della propria posizione, li mise in aspettativa.

E un tale spostamento di persone si riversò su pochi capi, si limitò in ogni provincia a cinque o sei delle più impopolari, delle più compromesse individualità.

Oh, bei martiri in fede nostra!

Appena giunta la Sinistra al potere tutti i liberali hanno gridato che era necessario spazzare le stalle di Augia — e invece il Ministero volle rimanere mite, temperato, cortese.

Ed ecco la riconoscenza che gli tengono codesti moderati.

Essi volevano comandare come prima all'ombra del Ministero di Sinistra.

Penetrati dappertutto, volevano dominare la situazione, rovesciare il governo, dai loro posti mantenuti.

Orbene, il Ministero si limita a rompere le loro fila, tramutandoli, ed essi gridano a squarciagola!

Gridate, gridate, o Signori — il giorno della giustizia viene per tutti.

Ordinate ai vostri adepti di votare per il candidato della Destra, versate lagrime di sangue sul trasloco di qualche agente elettorale; mantenete nei Comuni le Vostre Agenzie già stabilite — ma il passato non torna più.

Accettate invece un nostro consiglio — abbandonate le lagrime per i nuovi Martiri e ponetevi piuttosto a dettare Epigrafi in loro onore; è l'unica letteratura che Vi rimane; e chiamateli non già Martiri in trasloco, ma calandre intellettive spedite a mutar aria pel ferreo tramite....

Farete maggior effetto!

### Corriere del Veneto

Dalle Lagune

9 ottobre.

Un ex rappresentante di un collegio veneto interrompeva il suo avvocato con queste testuali parole: *in fondo di tutto io voglio essere governativo e ministeriale come lo sono sempre stato...*

— Ma — soggiungeva con placidezza l'avvocato — ora che lassù ci sono degli altri, le cose cambiano troppo d'aspetto.

— Non mi pare veramente...

— E sì, sono tutti di sinistra!

— Vero: ma sono governo!

— Infine faccia lei, ella conosce le mie opinioni e l'amore che le porto: se pesato il pro e il contro ella trova d'accordarsi cogli amici toscani, io la servirò come meglio po-

tro, e per il pubblico troveremo insieme quanto abbisogna...

— Bene, allora vediamo domani; la notte mi sarà opportunissima consigliera!

E all'indomani... i due si trovarono e disputarono insieme, ma la risoluzione non venne. Il dopo dimani ai due s'aggiungeva un terzo, si disputò e si scrisse alcune lettere. Ora s'aspetta, e, se le carte non fallano, alle conversioni già in vista — quelle di due ex prefetti per esempio — porremo sotto quella del nostro veneto ex deputato, la quale, credo, cagionerà, massimamente in Venezia, una straordinaria sorpresa.

Di questa o di altre conversioni possibili non ce ne dobbiamo troppo meravigliare, e la ragione sta appunto tutta riposta nelle parole che abbiamo più sopra scritte in corsivo « *ma sono governo* » riferibili agli uomini che ora danno nome al ministero.

Tutti i poveri di spirito, tutti coloro che non sentono troppo vivamente le passioni dell'ira, dell'invidia o dell'ambizione, tutti coloro che hanno facilmente qualche cosa a perdere, tutti quelli per i quali qualunque autorità costituita non è mai motivo di reazione ma sempre di ubbidienza, il nome di governo suona quasi terribilmente alle orecchie. Data la possibilità di una certa durata di quest'ente troppo visibile e sensibile, a questi tali che per poco, e per circostanze esteriori, avessero in alcun modo traviato, non parrebbe vero di tornare alla loro primitiva serenità di spirito, alla loro devozione, a quella passiva e meritoria ubbidienza che altra volta protestavano dinanzi la maestà del governo.

Col tempo quelle circostanze esteriori, cioè le pressioni personali, i doveri di gratitudine per speciali benefici ricevuti, la consuetudine, tutte a poco a poco svaniscono; sorgono prepotenti le cose, gli uomini nuovi, è la fedeltà al passato non è più possibile quando è a costo di offensione al presente.

Non ce ne dobbiamo meravigliare di queste conversioni imposte dalla natura stessa delle cose; diffidiamo però degli uomini e non dormiamo fra due guanciali.

Fra i dissidenti o moderati ministeriali o azzurri che si voglia chiamarli, corrono molte, troppe opinioni anzi. Gli uni rasentano quasi quasi i minghettiani, gli altri non vogliono saperne affatto del passato, ma non accettano alcuna cosa dagli uomini dell'avvenire. Fra questi due, che sono gli estremi! sbizzarriscono gli sfumati de' quali bravo è chi può indovinarne i veri sentimenti e le intenzioni.

Pare davvero impossibile! Non vogliono capirla che la loro divisione, i loro piccoli screzi, le paure, le indeterminatezze sono ciò che v'ha di più attivo a precipitare funestamente ogni cosa!

Venezia, per non temere una grande disgrazia e una grande vergogna, deve dividersi in due soli campi; due, per la sua salute e il supremo scopo, devono essere le schiere combattenti, ciascuna delle quali possa almeno, se vinta, non dirsi ingloriosa e disonorata.

Vuolsi davvero il progresso, la libertà, l'ammiglioramento della nazione, ma senza sottintesi, senza peculiari e meschine considerazioni! Ebbene, carattere ci vuole, fede incrollabile, disposizione a individuali sacrifici, e immenso disprezzo a tutto ciò che riguarda l'avvilente passato. Certi tremarelle per i giorni futuri, certe dubbiezze a sfavore di uomini incorrotti, non sono compatibili special-

mente nella gran lotta che va ad impegnarsi. Non ci vogliono puerilità, ecco.

I progressisti, e gli uomini che sempre divisero le idee della vecchia sinistra, a Venezia non sono di soverchio irconciliabili. Ci pare che sieno accostabili senza che le nari s'offendano... puzzo di petrolio proprio non ce n'è: anzi!

Temesi il nucleo della vecchia Associazione Progressista? si legga il suo Statuto allora, e s'osservi ben bene il catalogo dei soci. È una temperatura che non arriva allo schiudimento delle uova dei bachi da seta.

Temesi il Tempo o il suo direttore proprietario? Misericordia! credo che non ci sia niente di più dolce, di più tranquillo, di più rassicurante!

Come si spiega allora la sfiducia e la tema? Mistero.

Ora il Tempo uscirà a un soldo, e l'Associazione precipitata cambierà il suo comitato direttivo: due cose che se i signori azzurri volessero per poco degnare della loro attenzione, troverebbero, più che non lo si creda vantaggiose e concilianti. A mezzo della prima l'idea ministeriale si farebbe più strada nella popolazione e certi nomi potrebbero farsi avanti più presto e con più efficacia. A mezzo della seconda e con un comitato vengono sono del tutto possibili gli accordi... e le fusioni...

E ci si pensi seriamente per carità del paese.

Così per incominciare i giornali moderati di Milano, rimorchiano i nostri cittadini, cantano le laudi degli eroi del partito caduto. I prediletti, gli adorati sono intanto il Luzatti e il Maurogonato.

Del primo per magnificarne il talento e il carattere me ne fanno un Desmoulins, il famoso demolitor della Bastiglia, quelli che votò d'accordo con Danton la condanna a morte di Luigi XVI.

Il secondo poi è addirittura il patriarca Giacobbe, quel della scala il soprannominato eroe di Dio.

Come si vede non si scherza, e il fatto suo vogliono dirlo francamente a tutti... questi signori laudatori.

Noi non scherzeremo neppure, e se ci soccorrà la buona voglia forse faremo anche noi dei franchi confronti.

Desmoulins e Giacobbe poi se lo meritano. Cappiterina!

Calandra.

### Da Treviso

7 ottobre.

Il silenzio del Passeggiatore — Il nuovo Prefetto di Treviso — Simpatie per il Bacchiglione — Lo spettacolo d'autunno al teatro Sociale.

Amici, non fate il broncio al vostro Passeggiatore per il suo troppo prolungato silenzio.

Che volete! nella stagione nella quale tutti i mortali, per poco che il possano, vanno ai bagni, vengono in villa, fanno le gite di piacere, corrono ai solazzi, anche il Passeggiatore si credette in diritto di andar a passare alcuni giorni sui monti, in siti dei più ameni e deliziosi, fra amici dei più ospitali e cari.

Quanta potenza nella natura nel creare tante, così svariate ed incantevoli prospettive! e quanta maestria nell'uomo nel saperne indovinare i segreti, ed accompagnarvi l'arte!

E Alle Case, possessione estesissima del cav. Bellati, agricoltore distinto e noto sotto il pseudonimo di *Nane gastaldo*, tu ammiri la grandezza e la maestà della natura, che si svolge, direi quasi, dinanzi ai tuoi sguardi, come un poema e ti fa mestamente meditare; e a *Mendu*, presso il conte Gaspare Mezzan, ti risuona all'orecchio il verso d'Arcadia, l'idillio, un'emanazione del pensiero liberale, del vecchio artistico, del nobile proprietario, in tutto ciò mirabilmente assecondato da quel suo *Piero*, semplice, istruito e simpatico *Piero*, e a Feltre il viaggiatore, chiamato dalla fama, va a visitare alcuni capo-lavori del Demin in casa Berton, s'arresta a contemplare l'architettura del Segurini e del palazzo Guernieri, passa qualche ora pienamente soddisfatto per le elette cose di arte e specialmente per la loro armoniosa disposizione in casa Tonelli.

Devunque poi ti attende una schiettezza, una franchezza ed un fare tutt'affatto alpino.

E qui le idee camminano, camminano a merito dei tempi, degli eventi ma anche degli uomini.

I sostenitori del programma dell'attuale Ministero costituiscono la maggioranza, e mercè la azione attiva, costante ed energica dell'ingegnere Corte, essi formano una associazione di uomini rispettabili, rispettati e che certo sapranno farsi valere.

Se non che... adagio... mi accorgo, che, lasciandomi andare dalla foga delle gradite impressioni, che ora mi tengono per il capo, io, inconscio, mi incammino per una strada senza termine, e dove trovo l'amico Direttore del *Bacchiglione*, che colla voce e colla mano mi dice: *Basta! basta!*..... dove vai, eterno *Passeggiatore*?

Ebbene il mio scopo non è quello di narrare le impressioni della mia gita sui monti, ciò che sarà tema, quando che sia di un'appendice, ma quello di giustificare il mio protratto silenzio, e mi lusingo aver in voi diffusa la mia convinzione, che la colpa è dei siti e delle persone, dai quali troppo presto dovetti distaccarmi.

Già lo sapete, il nuovo Prefetto, il cav. Gilardini è arrivato. Egli è un uomo sui 45 anni napoletano in tutta la estensione della parola.

Fu qui col Commissario del Re, il D'Afflitto, e per poco col Prefetto Botteoni, e lasciò di sé buona memoria.

Passò per la trafila lunga e pesante dell'impiego, essendo stato, se non erro, consigliere delegato a Caserta e a Cosenza. Lo si dice uomo istruito, versato nelle discipline burocratiche, lavoratore e rigido verso i suoi subalterni, e, vale a dire, egli preteade, e a buon diritto, che gli impiegati abbiano ad essere impiegati per attendere ai loro doveri con puntualità e con amore, e non solamente per percepire l'emolumento mensile.

Fece visita ai diversi uffici e fu visitato ed anche dalla deputazione provinciale.

Quantunque alcuni precedenti del cav. Gilardini lo caratterizzino uomo del passato, pure le sue dichiarazioni lo garantiscono uomo del presente; ed egli ci crede, con una condotta prudente ed energica, a seconda dei casi, saprà cattivare a sé ed alla causa del ministero attuale gli animi, se non degli oppositori a *tout prix*, degli incerti, dei timidi e dei paurosi.

La posizione del cav. Gilardini oggidì è disagiata ed anzi spinosa, ma possibile a ritornare comoda e liscia, per quanto lo può essere la posizione di un prefetto.

I vostri articoli sul Trentino, ed a favore della loro causa, causa che è eguale a quella che era la nostra fino a 10 anni or sono, vi procurarono delle parole di encomio.

La è cosa veramente dolorosa, il vedere, che sopra una questione così semplice così ovvia, che, giudicata colle eterne ragioni del diritto, è risolta e che un sentimento di affetto di pietà rende fraternamente cara, non sia egualmente trattata dal giornalismo intero. Ad ogni modo voi non dimenticate mai quegli infelici, abbiate tratto tratto verso di loro delle parole vive di speranza e di coraggio.

E così ricordatevi pure quegli altri infelici, che dall'altra parte, del cuore, verso di noi tengono da tanto tempo tese le braccia in segno di aspettativa e di fede incrollabile.

Poveri Trentini, poveri Triestini!

Ieri a sera andò sulla scena del nostro massimo teatro la grande Opera-Ballo, il *Profeta*. Lo spettacolo, se dobbiamo imparzialmente riportare le impressioni ed i giudizi del pubblico, non piacque.

Si obietta, che non piace quel genere di musica; che i cantanti non sono di valore, che il biglietto d'ingresso costa troppo.

La musica del Meyerber in genere, e questa in specie del *Profeta*, è musica difficile, e tale, che per gustarne tutte le ricchezze e continue bellezze ritmiche e melodiose, fa d'uopo udirla e rivedirla parecchie fiate, e ciò fa sì, che, se noi vogliamo armarci di pazienza, e andar a teatro per prestar attenzione, avremo il vantaggio, che la noia s'impoverirà meno presto di noi.

Ieri a sera tanto i cantanti, quanto l'orchestra si mostrarono in parecchi punti pericolosi, mal sicuri, titubanti; ma dopo alcune rappresentazioni anche queste esitanze ed incertezze saranno vinte. Del resto il complesso è migliore d'assai di quello dell'anno decorso.

L'artista che fu veramente all'altezza del difficile personaggio che doveasi raffigurare, (*Fede*) che ha una voce estesa, maschia, sicura, che canta con un metodo di scuola classica, che ha un'azione sempre inappuntabile ed appropriata, che insomma è veramente cantante, artista e drammatica è la signora Stella Bonheur.

Essa fu la stella della sera, e sarà la felicità della stagione.

Anche la signorina Giorgio Italia, che da poco tempo calca le scene teatrali, mostra di avere elementi, per divenire una buona artista, e ieri sera nella parte di *Berta* fu parecchie volte giustamente applaudita.

In parte, forse non si ha tanto di dire esagerata.

Quanto prima entrerà anch'io nella campagna elettorale.

#### Il Passeggiatore

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 ottobre contiene:

R. decreto 22 settembre, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi fiscali al consorzio costituitosi in Frasinetto Po per l'irrigazione dei terreni.

R. decreto 22 settembre, che autorizza il comune di Bondeno alla riscossione di un dazio sulla vendita di alcuni oggetti.

Regio decreto 17 settembre, che sopprime il Monte di Pietà di Botticino Sera (Brescia).

R. decreto 22 settembre, che autorizza la Banca di Livorno a ridurre il suo capitale.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

## Corriere Elettorale

La battaglia incomincia. Poniamoci in posizione e salutiamo gli avversari.

Ormai il terreno è già disposto e preparato per opera di tutti e due i partiti.

Secondo le nostre informazioni la rete elettorale, per quanto riguarda il movimento privato, è già quasi compiuta.

I due partiti hanno lavorato con attività per stabilire le basi delle rispettive candidature.

Noi abbiamo fede che il lavoro pubblico sarà ancora più indefesso del lavoro privato.

Da tutte le informazioni che abbiamo raccolto rileviamo che la lotta nel Veneto sarà animatissima.

Non conviene dissimulare che gran parte dei comuni e dei seggi al Parlamento è in mano ai consorti, e gran parte degli impiegati di ogni ramo è stata posta dai consorti per favorire se stessi.

I mezzi adunque di cui i due partiti possono disporre, sono *disuguali*; la Destra ne possiede assai più della Sinistra — avendo per sé moltissimi Sindaci, oltre al possesso di molti collegi.

Tuttavia non dimentichiamo neppure che i Prefetti non chiameranno più i Sindaci e gli Impiegati per *imporre* il voto a favore dei

Consorti; e non dimentichiamo neppure che il primo impiegato che si mutasse un agente elettorale, per qualsiasi partito, dimenticando tutti i doveri, tutti i riguardi della propria posizione, verrà severamente punito.

In ogni modo i liberali del Veneto i quali hanno valorosamente combattuto nelle passate elezioni, quando « era follia sperar » non indietreggeranno certo oggi che sono immensamente accresciuti, oggi che l'esperienza ha prodotto tante legittime ed onorevoli conversioni.

Ne abbiamo una prova formale nelle notizie che ci giungono dalle varie provincie.

Nei sei collegi del Veronese, uno solo non avrà opposizione, e sarà l'onorevole Righi di Destra a Bardolino.

Tutti gli altri saranno combattuti, compreso l'on. Minghetti a Legnago.

Nella provincia di Rovigo in tutti quattro i collegi la lotta sarà vivissima.

Così pure nel Trevisano la battaglia riuscirà accanita, specialmente a Treviso, tra l'onorevole Giacomelli e l'avv. Mandruzzato.

Crediamo però che l'onorevole Luzzatti ad Oderzo non verrà combattuto.

Vi sarà invece vigorosa opposizione a Castel Franco, Montebelluna e Vittorio.

In provincia di Belluno, l'onor. Manfrin e l'onor. De Manzoni non avranno competitori.

L'onor. Carnielo sarà sconfitto da un candidato di Sinistra sicura.

Nella provincia di Udine si lotterà in tutti i nove collegi — e con grande vigore.

In uno solo, a San Daniele, la lotta sarà debole, essendo impossibile alla Destra di penetrare in quel patriottico collegio che vuol mantenere le sue gloriose tradizioni politiche.

Nella provincia di Vicenza 6 collegi e 4 battaglie; — solo gli onor. Antonibon e Secco non hanno competitori.

Nella provincia di Venezia avremo pure battaglia animatissima, nel 2° collegio, nel 4° collegio di città, a Mirano, dove l'onor. Maurogonato è in grave pericolo, e a Portogruaro, dove è a sperarsi che gli elettori non vogliano rinunciare ad ogni senso di moralità, eleggendo un candidato impossibile.

Finalmente nella provincia di Padova si lotterà, per la prima volta, in tutti i sei collegi con insolito vigore.

Il deputato conte *Calandra intellettuale* detto anche *Calandrino* supplica invano gli amici a sostenerlo.

Essi preferiscono di mandarlo alle scuole elementari per « aprire un gran volo » « nel suolo di Dante ».

Noi non facciamo ora azzardate e premature previsioni.

Ciò che importava era che il partito progressista si accingesse a conquistare quel posto a cui il suo numero e le qualità dei suoi membri gli danno diritto, ed ormai costesto è ottenuto.

Titolari di quindici collegi sopra 47, i progressisti devono occuparne molti altri prima di aver stabilito il necessario equilibrio.

E lo faremo.

Senza di questo il Veneto, se mandasse deputati di Destra, perderebbe qualsiasi influenza alla Camera, e dovrebbe adattarsi a continuare ancora per molti anni come *figlio della serva*, a subire quella sorte umiliante a cui fu destinato dal decennale governo dei Consorti.

No; no; la *Compagnia della Morte* va ogni giorno assottigliando le sue fila — e il Veneto saluterà festante i risultati del 5 e del 12 novembre 1876.

Pei giornali moderati siamo al periodo delle *fiabe*.

Mentre i *progressisti* non pronunciano nomi e si mantengono in un prudente riserbo, per lasciare agli elettori la massima libertà di scelta, i *moderati* inventano ogni giorno un candidato nostro per collegio — e mutano nome il giorno successivo — e tutti mordono col loro dente avvelenato.

Gioverebbe solo che essi si ricordassero come le loro fabbriche di candidature non ottengono altro effetto se non quello di fare la *reclame* ai nostri amici.

Tanto più accetti riusciranno nei collegi i vari candidati, quanto più vituperati dai consorti.

Poniamo però in guardia gli elettori liberali contro le *menzogne* dei moderati, che vorrebbero

spostare i nomi dei nostri migliori da un collegio in un altro.

È massima accettata da tutti che i deputati uscenti della maggioranza si portino nei rispettivi collegi e non accettino doppie candidature.

Tutto il resto per ora non è che sogno di menti moderate che prevedono il loro triste avvenire, giacché le candidature di Sinistra non vennero peranco decise nei rispettivi Collegi da chi ha il diritto di fissarle, cioè dagli elettori.

Ci scrivono dal Dolo:

Lunedì passato ebbe luogo un'adunanza di consorti per scongiurare il pericolo che minaccia il Maurogonato, il quale non è voluto da nessuno meno che dai suoi adepti.

Annunciato a caratteri di scatola questo scandalo: dei 20 presenti a quell'adunanza sei erano sindaci del Distretto; inoltre vi assisteva il sig. Enrico Maupoil ispettore scolastico.

E poi i giornali moderati strepitano contro l'ingerenza governativa! Del resto pei progressisti le cose camminano benissimo.

#### (Cronaca generale)

Una buona notizia per la democrazia è l'accettazione della candidatura da parte dell'illustre Ceneri che i suoi concittadini di Bologna hanno deciso di eleggere al primo collegio in luogo di Marco Minghetti.

## Cronaca Padovana

**Il discorso dell'on. Depretis.** — Appena avremo il testo integrale del bellissimo discorso pronunciato domenica scorsa a Stradella dall'on. Depretis ci affretteremo a pubblicarlo in apposito supplemento, che daremo in dono ai nostri associati.

Il discorso stesso verrà messo in vendita, sia all'Amministrazione del Giornale, sia col mezzo dei rivenditori.

**Il Teatro Garibaldi.** — L'abbiamo già detto — Padova si rinnova; e sulle rovine delle vecchie e tetre mura d'Antenore sorge bella di giovinezza una città non più riconoscibile dai vecchi padovani assenti da molto tempo.

Ma pure vi manca sempre qualcosa di necessario, di indispensabile; i progetti non si fanno che a mezzo: o, quando pure si facciano per intero, si storpiano e si dimenticano nell'esecuzione.

Caddero le vecchie case, che seppellivano il Caffè Pedrocchi; ma si è ancora compilato un progetto definitivo sul da farsi in quella area? Si è ancora pensato che quella vecchia e sucida stalla, che è il teatro Garibaldi, fa disonore alla nostra città?

Già quella gabbia indecente, e fabbricata un teatro degno di Padova, e del sito che non può essere più acconcio e più opportuno per un pubblico ritrovo. — E, quando pure non vogliate o non possiate edificarci altri teatri, già ad ogni modo quella sconcia gabbia; meglio un teatro di meno, che un ritrovo tanto indecoroso.

Visitate le città più piccole e più sporche, e non trovate un teatro simile. Saranno parole gettate al vento? Confidiamo di no.

**Associazione per la scuola industriale femminile in Padova.** — Rimasta inefficace per insufficienza di numero la riunione del 6 ottobre vengono invitati nuovamente i signori sottoscrittori in Assemblea generale per il giorno di lunedì 16 corrente ore 1 pomer. nella sala della Società d'Incoraggiamento, gentilmente concessa, per deliberare sugli oggetti indicati nel precedente invito; con avvertenza che le deliberazioni saranno ritenute valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

**Reati non contemplati dalla legge.** — La inchiesta sulla lavorazione dei tabacchi della benemerita Regia, ha prodotto i soliti suoi benefici effetti.

Da qualche tempo in qua non ci è stomaco robusto che valga a reggere alla peste dei zigari e dei tabacchi del monopolio italiano.

Alla pessima foglia — scarto e rifiuto delle fabbriche di tutti i paesi — pessimamente

preparata, che per se stessa è un veleno, si aggiunge una lavorazione la più schifosa.

Abbiamo nelle mani un zigarro, modello del genere — oltre il puzzo delle foglie, che eccita il vomito, lo si vede imbottito, niente-mene che di un fetido strofinaccio!

Si grida, s'imprega, si bestemmia dappertutto; i fumatori son costretti a soffrire un martirio perenne, esizialissimo alla loro salute, per accrescere i favolosi dividendi dei coin-teressati.

**Esami magistrali.** — Dietro autorizzazione ministeriale avrà luogo in Padova una Sessione straordinaria di esami per l'abilitazione all'insegnamento elementare del grado inferiore e del grado superiore. Tali esami avranno principio il giorno 6 p. v. novembre alle ore 8 antimeridiane, tanto per maschi quanto per le femmine.

Potranno presentarsi soltanto quegli aspiranti che trovati deficienti nelle Sessioni precedenti, debbono ripetere l'esame sopra una o due materie: e quelli che intendono sostenere l'esame suppletivo per la commutazione della Patente austriaca o della Patente Elementare in Normale.

**Alle nostre lettrici.** — Non vogliamo che le nostre lettrici si lamentino perchè non diamo loro alcuna notizia sulle mode. Eccoci a soddisfarle... e con notizie saporitissime.

Il Figaro ci previene, che quest'inverno le signore porteranno vesti straordinariamente collantes: veri foderi come dicevasi anticamente. E aggiunge che dopo una adunanza delle principali sartine di Parigi, sarebbe stato deciso che le signore saranno — in conseguenza della leggerezza delle stoffe — obbligate a portare... dei calzoni di pelle.

A questa idea il Figaro dichiara che la fronte gli si imporpora di vergogna.

**Onoranze agli illustri estinti.** — Benedetto quel popolo, che ricorda i suoi grandi! Un sasso sopra una fossa onoranda, una parola sovra una tomba famosa, un atto di onore od un monumento a chi illustrò il proprio paese, è un dovere di gratitudine, una protesta contro l'ignoranza ed il male, una promessa di virtù e di amore.

La gentile città di Lendinara non vuole esser l'ultima in sì nobile ufficio, e nel marzo del 1877 intende onorare la memoria dell'illustre suo cittadino Lorenzo Canozio.

A tale scopo il comitato esecutivo ha diffusa una lunga circolare, dove si parla delle virtù del grande estinto e dell'importanza di alzargli un monumento, e si chiude facendo appello per aiuto nel nobile intento ai Lendinaresi ed a tutti i municipi, dove il Canozio lasciò prove del proprio ingegno.

Auguriamo prospere sorti all'opera generosa!

**Nuova pubblicazione.** — Riceviamo una nuova pubblicazione della Tipografia alla Minerva. È un libretto del signor Eugenio Musatti, dal titolo: *La Statistica e la Repubblica di Venezia.* — È uno studio importante e profondo, e vuol essere caldamente raccomandato.

**Giuri Drammatico.** — Lunedì si è raccolta la sezione rodigina dei giuri drammatico italiano che per la presenza del presidente signor Alemanno cav. Morelli diventa sede centrale. Mercoledì si raccoglie la sezione di Rovigo assieme agli artisti della Compagnia drammatica che costituiscono il Comitato Centrale.

**Petrolio.** — Vi abbiamo tenuto parola della mancanza del petrolio e del rincaro di questo liquido. Non vi sarà discara ora la notizia che nel Khokend Russo furono scoperte abbondanti sorgenti di questo articolo.

## Recentissime

### LA GUERRA

Relativamente alla grande questione del giorno, la questione Orientale — sembra che la Russia si trovi nel suo diritto anzi compirebbe un grande atto umanitario, se corresse in aiuto dei poveri Slavi che gemono sotto l'efferrato giogo della Porta, e tentano ogni mezzo di rendersi liberi e indipendenti. È tempo che la diplomazia la finisca una volta per sempre coll'insopportabile governo della Porta in Europa. La Russia da lungo tempo ha fatto dei grandi sacrifici pella causa dei suoi correligionari schiavi dei turchi, essa opera presentemente al pari della Francia in

Italia, nel 1859 quando accorse in aiuto al popolo italiano di razza Latino, e combatté per togliersi dal giogo Austriaco; almeno però fosse sperabile che la Russia più generosa della Francia al termine della lotta non volesse per sé una Nizza ed una Savoia.

È ciò possibile? In ogni modo i popoli Slavi, senza la Russia non riuscirebbero a liberarsi; con essa, cominceranno la loro vita nuova.

— Dal Secolo: Vienna, 8. — Le potenze stanno esaminando la proposta d'un congresso di cui si prevede difficile la riuscita, perchè l'Inghilterra mette per patto della sua partecipazione lo *statu quo*.

L'Austria proibì un meeting che doveva farsi a Brünn in favore dei Serbi.

Belgrado, 8. — La Serbia annunciò alle Potenze d'essere pronta ad accettare l'armistizio. I Turchi con 28 battaglioni e 40 cannoni procedono verso Krusevatz.

Horvatovich partì onde impedirne il movimento.

Praga, 8. — Furdno sequestrate armi e munizioni destinate per la Serbia.

— Scrivono da Vienna al Cittadino:

..... Per ora sappiamo che tutte le potenze si armano, sappiamo che si arma anche la Germania, e che questa potenza continua nei più cordiali rapporti colla Russia, sappiamo che si arma la Grecia, la quale chiede pure protezione per greci sparsi nell'impero ottomano, sappiamo che l'aiutante generale dello czar, l'inviato Sumarakoff, stava durante i pochi giorni di sua dimora a Vienna, nelle più intime relazioni coll'ambasciatore d'Italia, e si sa finalmente che le relazioni diplomatiche tra Russia ed Italia si fanno sempre più amichevoli, e questa intimità la si vuole interpretare a scopi pacifici. Le grandi risoluzioni, le decisioni saranno prese nella prossima settimana, cioè quando l'imperatore Alessandro avrà letta e ben ponderata a Livadia la risposta che gli portò da qui il suo inviato generale Sumarakoff, quando finalmente sarà stato consegnato alla Porta l'ultimatum delle Potenze.

Chi sa che questo non faccia evitare una guerra? — Giova sperarlo, ma crederlo no.

Il Presidente del Consiglio Depretis ha ricevuto dall'onorevole Correnti il seguente dispaccio:

« Dolente non trovarmi oggi al tuo fianco accetta l'augurio che la tua patriottica parola possa accogliere in operosa concordia tutti i nostri amici e mantenere in feconda emulazione di amor patrio tutti gli Italiani. Correnti. »

Parigi, 9. — Il sesto quesito del Congresso che riguardava le Associazioni cooperative di produzione, di consumo e di credito, occupò due sedute. Furono ricevute le congratulazioni della Commissione del Congresso operario di Roma: il Congresso di Parigi ha risposto per telegrafo, mandando saluti fraterni e protestando eterna unione fra la democrazia italiana e la francese.

Reggio Calabria, 8. — Stamane fu tenuto un meeting elettorale che riuscì affollatissimo. Presiedeva Agostino Plutino ed erano presenti Carbonelli e tutti i deputati della provincia. Si pronunciarono vari discorsi, e furono applauditissimi quelli di Plutino e di Nanni, che fece una splendida requisitoria contro la passata amministrazione. Nominossi un Comitato centrale provinciale. L'adunanza acclamò gli antichi deputati, esprimendo il desiderio della loro rielezione. Mandaronsi telegrammi al re, a Garibaldi ed al Comitato centrale in Roma.

### Ultima ora

L'onor. Crispi non poté assistere al discorso di Stradella perchè indisposto.

Se ne scusò dolentissimo con l'on. Depretis.

Leggiamo nella *Deutsche Zeitung*:

« Adonta di tutte le contrarie assicurazioni, nei circoli diplomatici non si considera che un pretesto per guadagnar tempo la recente proposta di armistizio, accampata dal principe Gorciakoff. »

Il granduca Costantino e il generale Ignatieff rappresentanti il partito della guerra si trovano ora a Livadia presso lo czar.

È difficile il poter dire che lo czar, malattico; ridotto sempre più alle strette dal partito della guerra riesca a svincolarsene. »

Roma, 10. — Si assicura che presto si concluderà una combinazione finanziaria per l'abolizione del corso forzoso.

Continuano le trattative con una società italiana per l'esercizio delle ferrovie.

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica l'avviso che avverte i deputati il loro viglietto di circolazione valere soltanto per quindici giorni come dopo la chiusura della Camera.

La *Ragione* riceve il seguente dispaccio particolare:

Reggio, 9, ore 5 1/2 pom.

Zanardelli giunse in questo punto sbarcando sopra un banchino improvvisato nel nuovo porto in costruzione.

Una folla immensa lo accolse plaudente, il più eletto fiore della cittadinanza lo accompagnò in carrozza alla prefettura.

Stasera ha luogo un grande banchetto offertogli dalle rappresentanze comunale e provinciale.

Domani il ministro si recherà a visitare i lavori in corso della ferrovia Reggio-Taranto.

La folla percorre la città con musica acclamando il Ministero di Sinistra.

Leggiamo nel *Bersagliere*:

Crediamo che l'onorevole presidente del Consiglio visiterà, prima di restituirsi a Roma, alcuna delle principali città del Veneto.

Egli andrà in seguito a Perugia e Macerata, e a quel che pare, anche a Campobasso.

Alcuni cittadini di Macerata hanno pregato l'onor. Cairoli di trovarsi nella loro città, in occasione della visita del presidente del Consiglio.

L'idea, non nuova, — scrive il *Secolo* — di asciugare il lago Trasimeno torna a galla. Sonosi recati in Roma due ingegneri americani, i quali si dispongono a fare degli studi per conto di potenti capitalisti.

Dagli studi molto imperfetti fatti alcuni anni or sono, il preventivo della spesa occorrente sarebbe di 130 milioni compreso tutto: gli emissari, gli arginini, le vie, irrigui e le case coloniche da edificarsi sui terreni prosciugati che si volgerebbero a coltura.

La società compirebbe a tutta sua spesa la grande impresa. Al governo diede venti milioni di regalia, più la proprietà assoluta dei terreni.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BOLOGNA, 9. — La riunione del Congresso cattolico nella chiesa della Trinità provocò da parte della cittadinanza una contro dimostrazione che replicossi stasera. L'Autorità politica, per evitare disordini che prevedonsi generalmente continuando la riunione del congresso lo sciolsse.

VIENNA, 9. — Nei circoli ufficiali sperasi positivamente che la Porta accetterà l'armistizio di sei settimane. Se la Porta accetta l'assenso della Serbia è assicurato. Allora incominceranno a Costantinopoli le conferenze dei rappresentanti esteri riguardo alle proposte della pace definitiva.

PARIGI, 9. — Il *Moniteur* dice se la Porta ricusa l'armistizio non potrà più contare sull'assistenza di alcun Gabinetto.

La Commissione del bilancio udì la lettura della relazione Gambetta concludendo in massima in favore della imposta sulla rendita; tutti i valori comprese le rendite francesi, pagherebbero l'imposta.

PEST, 9. — La Camera adottò la proposta della Commissione approvante la condotta del Governo nell'affare Millehes. In una riunione avvenuta oggi dei ministri austriaci e d'Ungheria furono reddati definitivamente i progetti relativi alla transazione fra le due metà dell'impero.

CETTIGNE, 9. — Bakovik con sette battaglioni è riuscito a girare la posizione di Mukhtar verso Trebigne. Bakovik, per impedire che ai Turchi di ricevere rinforzi, incendiò Liubi-

nig e disperse i Turchi provenienti da Holac per soccorrere Liubinig.

BUKAREST, 10. — Ieri ebbero luogo sei elezioni suppletorie pel Senato, di cui cinque riuscirono favorevoli al Governo.

PARIGI, 10. — Un dispaccio di fonte inglese da Costantinopoli in data del 9 sera, dice che la Porta ha accettato l'armistizio di quattro settimane avendo l'Austria preferito questo periodo di tempo.

LONDBA, 9. — Una lettera di Gladstone insiste vivamente per la convocazione del parlamento affine di giudicare la politica del governo.

FILADELFIA, 9. — Una nave inglese parti portando 13 milioni di cartucce per la Turchia.

RAGUSA, 9. — Il combattimento fra Dakovic e Muhtar dura tuttora; sembra favorevole ai montenegrini.

PARIGI, 10. — Si ha da Londra che un dispaccio del *Daily Telegraph* assicura che la Porta accettò un armistizio di quattro settimane; però vi sono altre informazioni che fanno credere questa notizia prematura.

CATANZARO, 10. — È arrivato Zanardelli, e fu ricevuto festosamente.

La città è imbandierata.

(Nel corso della notte non ci giunse nessun dispaccio.)

## Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Boldrini e Diligenti rappresenta questa sera:

*La morte civile*, dramma in 5 atti di Giacometti.

Prezzi d'ingresso: Platea e Prima Loggia cent. 80. — Seconda Loggia cent. 40. — Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## COMUNICATO

CAFFÈ CAGGIAN PRATO DELLA VALLE

Il sottoscritto, riconoscente ai suoi concittadini per le premurose prove della loro benevolenza, addimostrategli da molti anni intende riprendere l'esercizio del caffè di sua proprietà in Prato della Valle, pur mantenendosi conduttore del caffè *Vittoria* in Piazza Unità d'Italia. Egli spera che se le circostanze del tempo intermedio daccché egli ha abbandonato il Prato della Valle furono sfavorevoli al detto Caffè, i suoi antichi avventori vorranno rammentarsi della copia dei Giornali e della bontà delle Bibite e dei Liquori, della prontezza e sollecitudine del servizio, con cui egli per lo passato ha sempre cercato di accapparrarsene il favore. Senza trascurare per nessun conto l'attuale caffè della *Vittoria*, ove è stato onorato sempre del più grato concorso, egli sarà lieto di ridonare al caffè del Prato della Valle il lustro degno della sua posizione.

Il sottoscritto avvisa in pari tempo i suoi avventori che ogni lagno pel servizio, ogni desiderio che volessero esprimere, non hanno che a significarghelo personalmente che egli si farà un debito ed un impegno di ripararvi e provvedervi.

(1340). Luigi Gaggian.

## CASA GRANDE

D'AFFITTARE

dietro la chiesa di S. Daniele con corte, giardino, scuderia e rimessa.

Per le trattative rivolgersi al mezza Taboga via S. Francesco. (1324).

## Collegio-Convitto

IN ARZIGNANO

(Provincia di Vicenza)

Posizione amena e salubre, aria eccellente, locale comodo, ben distribuito e recentemente ampliato — Ridente villeggiatura in collina — Educazione e trattamento di famiglia — Istruzione Elementare, Tecnica e Ginnasiale conforme i programmi.

La Direzione richiesta spedisce il Programma. (1339)

La vera tela all'arnica

(Vedi avviso in 4ª pagina)

(4)  
 Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869): — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

# Vera Tela all'Arnica

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore e fetore ai piedi, non che per **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie**, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Abgille Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

**Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA**

di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una **ostinata lombaggine**, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio; cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre **felici risultati**, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un **effetto sorprendente**, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Riberi.

Costa **L. 1** e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1,20**.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree, a **modesto consulto con corrispondenza franca.**

La detta **Farmacia** rifornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano

Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornelio**, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — **Bernardi e Duror**, S. Leonardo. — **Sertorio e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine. — **Farmacia Beggiano** diretta da **Sani Pietro** — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

## RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE  
 A PREZZI D'ORIGINE  
**SCRIGNI E SCRIVANIE**  
 DI FERRO  
 della prima fabbrica europea  
**F. WERTHEIM & CO. DI VIENNA**  
 imp. r. fornitore di Corte  
 presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistano ormai una fama mondiale per loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per **elegantissimo esterior** ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

APPROVATO  
 DA  
 Reale Accademia  
 DI  
 NAPOLI



PREMIATO  
 CON  
 MED. D'ARGENTO  
 dall'Accademia  
 DI  
 FIRENZE



— Guarisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.  
 Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Elici.  
 Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.



Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore **G. Acampora** farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il flacon.  
 DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. **Arrigoni** farmacista al pozzo d'oro S. Clemente. (1337)

## Collegio Speciale di Commercio

DI STRADELLA

Il Collegio Speciale di Commercio di Stradella si apre per il secondo anno al 1. novembre p. v., sotto la direzione del cav. prof. **Amato Amati** e col patrocinio della Commissione Municipale di Vigilanza (S. E. il comm. A. De-Pretis, Presidente del Consiglio dei Ministri, il Sindaco della città di Stradella cav. C. Bertacca, gli Assessori municipali, A. Locatelli e D. Locatelli). — Professori nazionali ed esteri — miglioramenti notevoli nell'ordine amministrativo ecc., (vedi programma che si ottiene gratuitamente dalla direzione del Collegio di Stradella). (1336)

TORINO

FRATELLI BOCCA

TORINO

Librai di Sua Maestà il Re d'Italia

V. CAUDA ED O. BOTTERI

GUIDA PRATICA

ALLA

# VINIFICAZIONE

VINI ROSSI — VINI BIANCHI

Seconda edizione accresciuta.

Un volume in 8.° con tre tavole di attrezzi enologici

prezzo **L. 2,50**.

Si spedisce franco per posta in tutto il Regno a chi rimetterà **L. 2,50** con vaglia postale od in francobolli. (1335)

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

26 anni di successo!

# PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

**Impiombatura dei denti cavi.**

Non ha vi mezzo più efficace o migliore del **piombo odontalgico**, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

**Acqua Anaterina**

per la bocca del dottor **J. G. POPP.**

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfagioni, ed ulcere delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; rinsalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza sgradevole e ne segna solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

**PASTA ANATERINA PER I DENTI**

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza e preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 2 e 1,30.

**PULVERE VEGETABILE PER I DENTI**

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Genovari, alla Madonna, S. Polo S. Bartolomeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova. — farm. Roberti e Cornilio — Rovigo, A. Diego. — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Sieccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio. — Udine, G. Zandiacomo, Filieuzzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo.

**AVVERTIMENTO**

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più triste conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati Anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amari, d'una registrata morea; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codirte — Vienna, Bognergasse 2

## SALSA POMODORO

È un ausiliario indispensabile della cucina. Estratta con sistema rapido e perfettamente racchiusa in bottiglie di cristallo bianco, dove conserva tutto il sapore, tutta la fragranza del frutto fresco. È semiliquida d'un bel color rosso, come fosse appena spremuta. **Genuina** com'è, si conserva per lunghissimo tempo, senza perdere nulla della sua bontà.

**PREZZI**

Una cassa di N. 100 bottiglie con bellissima etichetta ad oro e colori, e sopratappi di stagno **L. 50**

Una cassa di N. 50 bottiglie **» 26**

Una cassa di 25 bottiglie **» 14**

Pagamenti anticipati con sconto 2 per 100.

Il contenuto di ciascuna bottiglia è di grammi 350.

Trasporto a carico dei committenti. (1318)

Dirigere commissioni e vaglia al sig. **LUIGI BRIZZI** in Castelfranco (Emilia).

## PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.